

MISURE PER GARANTIRE LA MASSIMA SICUREZZA NEI CONSULTORI FAMILIARI DELLA ASST RHODENSE: Paderno Dugnano, Bollate compreso sede distaccata “Il Cerchio”- Rho-Settimo Milanese-Cesano Boscone-Corsico

Al fine di assicurare il progressivo ripristino di tutte le attività sociosanitarie nella massima sicurezza di Utenti e Operatori nella cosiddetta “Fase 2” dell’emergenza da SARS-CoV-2 e per tutta la durata dell’emergenza sanitaria da COVID-19, come stabilita dalla Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 , e dalla DGR 3226 del 9 giugno 2020, di seguito illustriamo le misure adottate nei consultori famigliari per garantire la massima sicurezza nell’ erogazione delle prestazioni :

- 1) La dotazione e l'utilizzo dei Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) saranno gestiti secondo le indicazioni nazionali e le ordinanze regionali, l’ASST garantirà l’approvvigionamento dei dispositivi di protezione, fatti salvi casi particolari, debitamente documentati, nei quali verrà chiesto a Regione e Comuni di coadiuvare la struttura nella messa a disposizione di tali strumenti anche tramite l’Unità di crisi regionale.
- 2) Viene individuato quale **referente territoriale per la prevenzione ed il controllo delle infezioni COVID-19 il direttore della UOC Qualità, Accreditamento e Risk Management aziendale.** Tale figura dovrà assicurare il coordinamento degli interventi e garantire un flusso informativo efficace, oltre che mantenere i rapporti con gli Enti e le Strutture di riferimento e verificare che siano rispettate le misure igienico-sanitarie e la sanificazione degli ambienti specifici.

1. TIPOLOGIE DI ATTIVITA’

Le attività ambulatoriali rese in sede, se non altrimenti erogabili, avverranno su appuntamento, previo compilazione della scheda di triage, previo rilevazione della temperatura corporea all’accesso della struttura, assicurando il necessario distanziamento e/o l’uso di DPI.

Di seguito la copia della scheda che verrà somministrata o per telefono il giorno prima della prestazione o all’atto dell’accesso dell’utente :

 Regione Lombardia ASST Rhodense	ISTRUZIONI PER LE UOOU E SERVIZI PER LA GESTIONE DI EVENTUALI CASI SOSPETTI DI POLMONITE DA NUOVO CORONAVIRUS (SARS-CoV-2)	IO DIR. 55 amb/territorio REV 01
	DIREZIONE SANITARIA AZIENDALE	DDMMP – CLIO – UO Qualità Accreditamento e Risk Management – UOMML – SPP

ALL. 3 TRIAGE TELEFONICO DEL PAZIENTE E DEI FAMILIARI/CAREGIVER

DATI IDENTIFICATIVI DEL PAZIENTE:

Il **PAZIENTE** presenta:

Sintomo	SI	NO
Febbre		
Tosse		
Mal di gola		
Difficoltà respiratoria		

Anamnesi	SI	NO
Esposizione a casi accertati (vivi o deceduti)		
Esposizione a casi sospetti o ad alto rischio (casi probabili)		
Contatti con persone rientrate da paese/località a rischio		
Contatti con familiari di casi sospetti		

Il **FAMILIARE/CAREGIVER** presenta:

Sintomo	SI	NO
Febbre		
Tosse		
Mal di gola		
Difficoltà respiratoria		

Anamnesi	SI	NO
Esposizione a casi accertati (vivi o deceduti)		
Esposizione a casi sospetti o ad alto rischio (casi probabili)		
Contatti con persone rientrate da paese/località a rischio		
Contatti con familiari di casi sospetti		

NOTE: _____

DATA: _____

FIRMA LEGGIBILE OPERATORE SANITARIO _____

Doc 1 o 1

Le attività ambulatoriali in modalità individuale, se non altrimenti sostituibili (esempio: televisita, chiamata video o telefonica, contatto telematico), sono organizzate in modo da impedire gli affollamenti nelle sale di attesa, cadenzati tenendo conto anche delle tempistiche di controllo e vestizione/svestizione, sanificazione locali o strumenti, e limitando gli accompagnatori ai soli casi strettamente necessari (esempio: minori, gravi disabilità, ecc.).

Le attività di gruppo verranno di norma garantite con il ricorso ad attività a distanza su piattaforma e account aziendali, oppure a domicilio, nel rispetto anche della libera scelta dell'utenza e in linea a quanto già previsto dagli art. 47 e 48 del Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito nella Legge 24 aprile 2020, n. 27. Qualora l'équipe ritenga necessario, per garantire l'attività clinica e di prevenzione, procedere a riattivare setting di gruppo, anche in ambito scolastico, gli stessi dovranno prevedere il rispetto del distanziamento sociale minimo di 2 metri, almeno per le prime 4 settimane dopo il riavvio del servizio, salvo diverse indicazioni ovvero riformulato in base all'andamento epidemiologico.

L'organizzazione dei gruppi terrà conto delle specificità di rischio quali, ad esempio, la superficie dei locali e la loro ventilazione preferibilmente naturale, la possibilità di tollerare i DPI da parte dei pazienti o la loro attitudine ad attenersi alle regole di distanziamento sociale e di igiene delle vie respiratorie. Resta inteso tuttavia che ai sensi dell' art. 9, comma 2 del DPCM 17 maggio 2020 le persone con disabilità motorie o con disturbi dello spettro autistico, disabilità intellettiva o sensoriale o problematiche psichiatriche e comportamentali o non autosufficienti con necessità di supporto, possono ridurre il distanziamento sociale con i propri accompagnatori o operatori di assistenza, operanti a qualsiasi titolo, al di sotto della distanza prevista.

2. PERCORSI E LE MODALITÀ DI ACCOGLIENZA

L'accesso di visitatori, familiari, accompagnatori è regolamentato e ridotto all'effettiva necessità, si garantisce, al di là della cartellonistica di sensibilizzazione, una corretta informazione rivolta a tutti coloro che accedono e permangono presso la struttura in qualità di visitatori (per es. fornitori, corrieri e familiari,), affinché adottino idonee misure di sicurezza.

All'arrivo nella sede assegnata, l'utente, mantenendo la mascherina, viene accolto dall'operatore dedicato e si invita a:

- **sanificazione delle mani** con soluzione gel disinfettante o acqua e sapone seguendo le indicazioni e i tempi per una corretta sanificazione;

Il lavaggio mani deve essere effettuato prima e dopo lo svolgimento di ogni attività e/o aver usufruito dei servizi igienici e/o assumere alimenti e/o starnutito/tossito e ogni qualvolta necessario.

E' stato previsto oltre ad un unico punto di accesso, anche una soluzione di uscita dalla struttura attraverso percorsi diversificati, compatibilmente con le soluzioni logistiche attuabili.

3. MISURE IGIENICO-SANITARIE

Il consultorio garantisce il rispetto delle misure igienico-sanitarie definite dal Ministero della Salute e per l'uso dei DPI per operatori, ospiti ed eventuali altri soggetti esterni, così come definite dall'unità di crisi dell'ASST Rhodense e pubblicate sul sito istituzionale della stessa : www.asst-rhodense.it

Prima della riapertura, al fine di garantire la necessaria sanificazione degli ambienti, è stata eseguita un'accurata pulizia dei locali e una corretta igiene delle superfici.

E' stata effettuata e verrà costantemente garantita una frequente pulizia degli ambienti, la disinfezione di superfici toccate frequentemente e dei bagni, prestando particolare attenzione alle aree comuni ed effettuando una frequente areazione dei locali.

Particolare cura verrà riservata allo smaltimento dei rifiuti, prestando attenzione soprattutto allo smaltimento dei dispositivi di protezione, che verrà effettuato nel rispetto della normativa vigente.

4. PROCEDURE PER LA SORVEGLIANZA SANITARIA

Il Consultorio garantisce il rispetto delle procedure per la sorveglianza sanitaria per esposizione a SARS-CoV-2 di tutti gli operatori secondo i principi contenuti nella recente DGR N° XI/3114 del 07/05/2020 “Determinazioni in merito alle attività di sorveglianza in funzione dell’epidemia COVID-19” e nella DGR N° XI/3131 del 12/05/2020 COVI-19: “Indicazioni in merito ai test sierologici”, così come definite dall’unità di crisi dell’ASST Rhodense, così come definite dall’unità di crisi dell’ASST Rhodense e pubblicate sul sito istituzionale della stessa : www.asst-rhodense.it

Al momento dell’ingresso un operatore, indossando i DPI secondo la normativa vigente, rileva la temperatura corporea a ciascuna persona che entra in struttura. Se la temperatura risulta uguale o superiore ai 37,5°, o nel triage vengono evidenziati sintomi, l’accesso non sarà consentito.

5. PROCEDURE PER LA SANIFICAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DI AMBIENTI

Il consultorio **garantisce il rispetto delle procedure per la sanificazione ordinaria e straordinaria di ambienti**, di apparecchiature e di eventuali mezzi di trasporto per operatori/utenti, così come definite dall’unità di crisi dell’ASST Rhodense e pubblicate sul sito istituzionale della stessa : www.asst-rhodense.it

Prima della riapertura, al fine di garantire la necessaria sanificazione degli ambienti, è stata eseguita un’accurata pulizia dei locali e una corretta igiene delle superfici.

E’ stata effettuata e verrà costantemente garantita una frequente pulizia degli ambienti, la disinfezione di superfici toccate frequentemente e dei bagni, prestando particolare attenzione alle aree comuni ed effettuando una frequente areazione dei locali.

Se necessario, e in relazione ai periodi di apertura dei servizi, per motivi climatici, si riterrà necessario mantenere attivi i sistemi di riscaldamento, condizionamento e ventilazione, gli stessi riceveranno cicli di pulizia frequenti, nel rispetto alle indicazioni dei fornitori degli stessi produttori.

Negli ambienti dotati di specifici impianti di ventilazione, che movimentano aria attraverso un motore/ventilatore e consentono il ricambio dell’aria dell’edificio con l’esterno, verranno mantenuti attivi l’ingresso e l’estrazione dell’aria, 24 ore su 24, 7 giorni su 7. In questo periodo di emergenza per aumentare il livello di protezione, verrà eliminata totalmente la funzione di ricircolo dell’aria per evitare l’eventuale trasporto di agenti patogeni nell’aria.

Negli ambienti dotati di impianti di riscaldamento/raffrescamento (es. pompe di calore, fancoil, o termoconvettori), ove possibile verranno mantenuti spenti gli impianti, per evitare il possibile ricircolo del virus SARS-CoV2 in aria.

IL DIRETTORE
(dott. Angelo Carlo Garavaglia)

